

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “PARTHENOPE”



DOCUMENTO DI ANALISI E RIPROGETTAZIONE
RIESAME CICLICO
CORSO DI STUDIO
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E
DELL'ORGANIZZAZIONE

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDI

Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione – L/16

Coordinatore del corso: Prof.ssa Filomena Buonocore

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CORSO DI STUDIO

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente rapporto di riesame è il primo redatto, per cui l'analisi dei principali mutamenti intercorsi, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto per il Corso di studio, sarà condotta nel prossimo riesame.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso di studio in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione è stato istituito per rispondere a una specifica carenza registrata nel mercato del lavoro italiano e, in particolare, della regione Campania, attinente al basso livello di istruzione universitaria, nonché di specifiche competenze e abilità, della popolazione adulta. L'obiettivo è stato quello di dare risposta a richieste del mercato del lavoro in merito a professionalità sempre più specifiche ma culturalmente non eccessivamente confinate.

Più precisamente, il corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione ha offerto un percorso di studio che mira al conseguimento di una cultura giuridico-economica e socio-politologica necessaria per la comprensione e per la valutazione critica, comparativa e storico-evolutiva dei fenomeni sociali, politici ed economici nazionali e internazionali. Nel contempo, il percorso formativo ha mirato a garantire una preparazione mirata all'analisi e alla risoluzione di specifici problemi legati alle attività amministrative e all'organizzazione del lavoro, alle attività di pianificazione e di programmazione e ai processi decisionali per la *governance* di organizzazioni complesse (aziende e amministrazioni). Gli obiettivi formativi del Corso di studio sono stati tesi a fornire adeguate conoscenze culturali, professionali e di metodo, finalizzate alla

formazione di laureati in grado di operare nelle organizzazioni pubbliche, nazionali ed internazionali, e nelle grandi organizzazioni private. Il corso si è proposto di attribuire competenze professionali per la gestione dei tradizionali servizi amministrativi, statistici e regolativi e per l'acquisizione di una serie di funzioni organizzative e manageriali sia nell'ambito del pubblico impiego sia in quello delle organizzazioni private. La finalità individuata è stata, perciò, quella di garantire una solida preparazione di base nelle discipline richieste nei concorsi pubblici di accesso ai ruoli della Pubblica amministrazione italiana e delle Organizzazioni europee e internazionali nonché nelle prove selettive presso le imprese private italiane e straniere: scienza politica, sociologia, psicologia sociale, diritto, economia, statistica, storia e lingue straniere.

La figura del laureato che si è inteso formare è, dunque, quella di un laureato che possa offrire le proprie competenze professionali in diversi settori:

1. nell'amministrazione statale (centrale e periferica), nelle regioni e negli enti locali;
2. nell'amministrazione delle aziende e società a partecipazione pubblica;
3. nelle università;
4. nelle aziende sanitarie;
5. nelle camere di commercio;
6. nelle amministrazioni indipendenti e nelle authorities
7. in istituzioni e aziende che si occupino di gestione di politiche pubbliche (sanità, trasporti, gestione delle c.d. *utilities*, ecc.).
8. nel settore della consulenza del lavoro.

Al di fuori del settore pubblico, il laureato può così offrire le proprie competenze alle imprese e alle organizzazioni private e, in particolare,:

1. negli uffici legali di imprese private;
2. nelle banche e negli istituti di assicurazione;
3. nelle società di consulenza manageriale;
4. negli uffici degli enti e delle aziende che devono contribuire a definire e/o ad esprimere valutazioni sulle strategie delle aziende (banche di affari, centri di studio e ricerche di aziende, enti pubblici, associazioni di categoria, istituzioni di vigilanza, ecc.);
5. negli uffici ed organismi che si occupano di gestione e selezione di personale;
6. nelle divisioni delle società di consulenza rivolte alle pubbliche amministrazioni.

Tali laureati, in virtù dell'acquisizione delle competenze indicate negli obiettivi formativi, dovrebbero essere in grado di valutare l'impatto delle condizioni socio-economiche e politiche sulle scelte aziendali della pubblica amministrazione, nonché gli effetti di tali scelte, giudicati sia

attraverso il risultato economico dell'organizzazione sia tramite la valutazione delle altre dimensioni della *performance* aziendale. Inoltre, dovrebbero poter interpretare i testi con capacità critica adeguata a individuare gli strumenti utili alla risoluzione di tutte le problematiche. Nell'ambito del Corso di studio, il forte orientamento didattico a forme di dibattito inerenti alla realtà economico-sociale di appartenenza, nonché la presenza di tecniche di insegnamento che favoriscono l'esposizione delle conoscenze apprese e l'applicazione delle stesse a specifici casi di studio dovrebbero permettere al laureato l'acquisizione di più che adeguate abilità comunicative e di diffusione del sapere acquisito. I laureati dovrebbero essere in grado di esporre sia oralmente che per iscritto le caratteristiche fondamentali di una teoria avvalendosi del linguaggio tecnico proprio delle scienze giuridiche o organizzative.

I diversi insegnamenti del corso hanno privilegiato e sfruttato l'aspetto dialettico al fine di incoraggiare la capacità individuale di esporre le tematiche oggetto del corso stesso.

Alla luce di questo, mediante specifici metodi di insegnamento, e anche grazie all'approccio multidisciplinare ed interdisciplinare del corso, dovrebbe essere garantita la formazione di un'adeguata autonomia di giudizio e lo sviluppo di adeguate abilità comunicative.

Inoltre, i laureati dovrebbero aver sviluppato un'attitudine all'apprendimento e all'aggiornamento continuativo, indispensabile per far fronte alle incessanti richieste in merito provenienti dal mercato e dai rapporti del lavoro.

Tutto ciò, attesta la coerenza tra obiettivi formativi prefissati e offerta formativa erogata.

Le parti sociali coinvolte in una fase precedente all'istituzione del corso e successivamente interpellate per ciascun a.a. hanno sempre espresso un giudizio positivo sullo stesso, condividendo sostanzialmente i contenuti didattici offerti, gli obiettivi prefissati, i risultati di apprendimento attesi, gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati, l'articolazione della prova finale.

Ciò, anche in relazione alle modifiche compiute nel corso di questi aa.aa. che hanno inteso risolvere o arginare alcune criticità che si sono nel tempo manifestate, in particolare differenziando ed ampliando l'offerta formativa (prevedendo anche la possibilità di scelta di specifici indirizzi caratterizzanti da parte degli studenti). In premessa, va evidenziato che il rappresentante dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli da anni collabora in modo proficuo con il corso di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. Il rappresentante del Comune di Napoli, Ufficio di Gabinetto del Sindaco, offre la collaborazione del suo Ufficio che si occupa della progettazione decentrata in sinergia con diverse organizzazioni focalizzate sulla cooperazione, gestendo inoltre la comunicazione e l'informazione come attività rivolta alle scuole.

La modifica più rilevante compiuta al Corso di studio è stata quella finalizzata ad offrire una tripartizione del percorso di studio (https://ateneo.cineca.it/off270/sua17/agg_dati.php?parte=502&id_rad=1539954&id_testo=T60&user=ATEALVINO), che è stato articolato nei seguenti indirizzi:

- Consulente del lavoro;
- Management pubblico
- Management pubblico internazionale.

Le richieste del mercato del lavoro, infatti, così come rappresentate in ben note indagini ISTAT, continuano a segnalare la costante richiesta di personale competente in materia di gestione del personale e dell'organizzazione del lavoro. Per venire incontro a tale richiesta si è offerto dunque un curriculum di marcata specializzazione lavoristica, mirante alla formazione del consulente del lavoro. Inoltre, il tradizionale percorso politico amministrativo, volto alla formazione di personale destinato alla pubblica amministrazione, trova un duplice innovativo sbocco nel percorso in management pubblico e in quello in management pubblico internazionale.

Tuttavia, nonostante gli sforzi didattici, organizzativi e anche riorganizzativi compiuti, malgrado i riscontri positivi provenienti dalle parti consultate, anche in ordine a tale ultima modifica, e la compatibilità astratta tra piano teorico presente e offerta formativa articolata, dall'analisi dei dati vengono fuori alcuni elementi fortemente problematici.

Come specificamente riportato al punto 2 del presente rapporto di riesame, l'esame dei dati mostra tuttora criticità riferibili a ciascuna coorte di studenti e alle coorti nel loro complesso. Esse sono individuabili principalmente in relazione al calo di iscrizioni, agli abbandoni e alle sofferenze mostrate nell'acquisizione in maniera puntuale dei crediti formativi e della conclusione in corso del Corso di studio. In particolare, rispetto al numero di iscrizioni, queste appaiono seguire un andamento temporalmente decrescente. Seppure il numero reale degli iscritti non sia esiguo comparato con quello delle altre università dell'area, sembra indice di problemi di tipo sistemico (giacché tutti gli atenei, soprattutto nell'ambito della medesima area geografica, hanno subito questa progressiva diminuzione degli iscritti). Anche i tassi di abbandono del corso e del generale ritardo con cui questo si conclude paiono indicare una scarsa percezione della validità dello stesso. Neppure le continue azioni compiute sul piano dell'orientamento in entrata e in uscita e del tutoraggio hanno pertanto potuto rimuovere alla base tali aspetti critici.

In sintesi, nonostante si possa affermare che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del Corso di studio, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione siano ancora sostanzialmente valide, queste non appaiono probabilmente sufficienti per evitare una

complessa modifica del corso, benché sia innegabile il rispetto delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e il rispetto della coerenza degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, con i profili culturali e professionali in uscita e malgrado il fatto che essi siano supportati metodologicamente in modo adeguato.

Il punto maggiormente problematico, come anche *infra* rilevato, attiene sicuramente all'ambito dei profili professionali, degli sbocchi e delle prospettive occupazionali sostenibili. Emblematicamente, l'evidente, diffuso e progressivo calo (pur con qualche modesta eccezione) del numero di concorsi pubblici rende in parte il Corso di studio non completamente appetibile. Anche il numero di aziende private, comparativamente molto inferiore a quello relativo ad altre aree geografiche, è un dato da tenere in considerazione.

Alla luce di questo, si ritiene necessario un aggiornamento e, ancor più, una modifica dell'offerta formativa.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Nonostante quindi siano state poste in essere molte azioni di correzione delle suddette criticità (alcune delle quali sicuramente fruttuose, benché i risultati attestati non possono essere valutati in tempi immediati, tra cui il potenziamento delle azioni di orientamento e di tutoraggio, oltre che la predisposizione di "rose" di esami caratterizzanti in vista della formazione quanto più diversificata e specifica del laureato, nel quadro di un'offerta maggiormente versatile), i problemi presenti appaiono tali da far emergere motivi per un profondo ripensamento del corso.

Si precisa che, al fine di addivenire a un giudizio quanto più ponderato, sono state identificate e consultate direttamente le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita e le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione del Corso di studio soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

Da un ultimo incontro intercorso in data 10 gennaio 2018 con le parti sociali sono state evidenziate alcune indicazioni utili per un tentativo di risoluzione profondo di alcuni di questi problemi.

Si noti che alcune segnalazioni sono provenute anche da studenti, oltre che da interlocutori esterni al mondo dell'università.

Le cause dei problemi evidenziati possono essere individuate sia in ordine al territorio dove il

Corso di studio insiste sia in merito all'offerta formativa erogata.

Riguardo al primo punto, non solo va detto che il territorio rivela difficoltà non tutte risolvibili in merito a persistenti problemi occupazionali, ma va rilevato che esso mostra altresì la concorrenza di altre università che offrono analoghi o comunque affini Corsi di studio appartenenti alla stessa classe di laurea L-16. In un ambito di non elevate (anche se non assenti) possibilità lavorative, il numero complessivamente non alto di studenti interessanti a un Corso di studio in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione può quindi essere disperso tra i vari atenei.

Pertanto, si ritengono valide talune premesse ma si reputa necessaria una delocalizzazione per evitare la concorrenza presente sull'attuale territorio napoletano verso l'area nolana, del tutto sprovvista di offerte formative universitarie di questo (oltre che di altro) genere.

Si noti che ad orientare verso tale decisione hanno contribuito apposite richieste provenienti dal nuovo territorio in oggetto.

Rispetto al secondo punto, le offerte provenienti dal mondo della pubblica amministrazione e da quello delle imprese private, in base a quanto esaminato, non sembrano capaci di assorbire efficacemente il numero dei laureati del corso. Inoltre, il corso stesso – per come normativamente previsto – risente di alcuni elementi di debolezza che possono penalizzarlo nella scelta della laurea da perseguire, non prevedendo, per esempio, alcuna norma la corrispondente laurea come elemento di preferenza a specifici fini lavorativi.

Del resto, anche i pochi studenti Erasmus in entrata testimoniano lo scarso interesse per un corso che comunque vede pochi corsi corrispondenti in atenei esteri.

Dunque, rilevando che il profilo offerto negli ultimi aa.aa. è in parte ancora valido, questo è sicuramente da conservare nella sua parte formativa migliore ma è anche da rafforzare e indirizzare verso un'offerta formativa finalizzata alla creazione di un professionista/operatore dell'amministrazione, del diritto e dell'economia estremamente versatile e dalle molte competenze. La presenza di specifiche conoscenze giuridiche non solo potrebbe contribuire a formare un professionista "finito" pure in alcuni ambiti prettamente legali, ma potrebbe anche favorire un eventuale passaggio a Corsi di studio in Giurisprudenza, cosa che renderà il corso spendibile in modo molteplici.

Dunque, sulla scorta di tali valutazioni, anche dopo aver sentito le parti interessate, valutata la presenza di risorse disponibili, si reputa opportuno conservare i punti di qualità del Corso di studio erogato, procedendo però a una trasformazione in corso interclasse che si giovi della presenza del carattere formativo del laureato in servizi giuridici di cui alla classe L-14.

I riscontri del tutto positivi, sia in termini assoluti che relativi, che si registrano in relazione alla

consistenza e alla qualificazione del corpo docente, vanno a supportare la concreta fattibilità delle modifiche ipotizzate.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Trattandosi di primo riesame, non è possibile individuare i mutamenti intercorsi rispetto al riesame precedente. Si procederà, di seguito, a verificare punti di forza e criticità del Corso di studio sulla base delle informazioni reperibili nella SUA – RD, degli indicatori forniti dal Dipartimento, delle schede degli insegnamenti e delle risposte ai questionari degli studenti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Premessa generale

I principali problemi individuati: dall'analisi dei dati forniti dall'Ateneo, desumibili dalla Scheda di Monitoraggio e dai rapporti di riesame dello scorso triennio emerge che il principale problema del Corso di studio in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione consiste nel persistente calo nelle iscrizioni (20% nel triennio di riferimento). Il dato è in linea con la media nazionale e di area geografica. Ciò denota una perdita di interesse da parte degli studenti nei confronti del Corso di studio, ascrivibile principalmente alla difficoltà di individuare in maniera chiara gli sbocchi professionali.

Le sfide: la principale sfida consiste nella scelta del corpo docente di riformare il piano di studi, al fine di renderlo più attrattivo e di rafforzarne il collegamento con un alveo più ampio di sbocchi professionali. Partendo dai settori che costituiscono la vocazione tipica del laureato in SAO (pubblica amministrazione a livello nazionale, regionale e locale, organizzazioni internazionali e all'UE, mondo del non-profit, consulenza del lavoro), il nuovo piano di studi dovrebbe offrire agli studenti l'opzione di specializzarsi nel settore dei servizi giuridici, acquisendo una formazione spendibile non solo nelle amministrazioni legate al settore della giustizia, ma anche nel campo delle attività ausiliarie alle professioni legali e in quello della consulenza giuridica alle imprese.

I punti di forza: i punti di forza della formazione del laureato in SAO consistono nella sua preparazione versatile e multidisciplinare, che spazia dal campo del diritto all'economia, con particolare attenzione agli aspetti gestionali e organizzativi, dalla sociologia e psicologia della pubblica amministrazione alla scienza politica, alla storia delle istituzioni politiche alla scienza dell'Amministrazione. La creazione di precorsi in cui la formazione multidisciplinare sia integrata con conoscenze più specifiche in ambito giuridico consentirebbe l'apertura di maggiori sbocchi professionali soprattutto nell'alveo dei servizi di supporto alle professioni legali e della consulenza giuridica alle imprese. Un punto di forza, su cui far leva per migliorare l'attrattività del corso, consiste nella soddisfazione degli studenti per l'offerta formativa erogata, per l'organizzazione degli insegnamenti e per il rapporto con i docenti (si vedano, in merito, le risposte ai questionari degli studenti).

Le aree da migliorare: l'analisi dei dati consente di individuare alcune aree su cui si dovrebbe intervenire con attività *ad hoc*:

1) Iscrizioni.

Come già evidenziato, nel triennio di riferimento si registra una diminuzione circa del 20% del numero degli immatricolati.

2) Percentuale di abbandoni.

In riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di studio nel triennio 2013-15, in termini assoluti i valori percentuali del Corso di studio risultano inferiori rispetto alla media nazionale e a quella di area geografica, anche se il tasso di crescita dell'indicatore (15,8%) presenta una crescita più che doppia rispetto ai corrispettivi valori per area geografica (+ 5,6) e nazionale (+6,8).

3) Numero dei fuoricorso. L'indicatore relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso risulta oscillante nel periodo di riferimento: esso risulta per due anni superiore rispetto alle medie di area geografica e nazionale, ed inferiore alle medie nell'ultimo anno del triennio.

L'indicatore IC 01, relativo agli studenti regolari con un numero di CFU ≥ 40 /studenti regolari, ha avuto un andamento molto oscillante, con una significativa ripresa nell'ultimo anno accademico

a.a.	a.a.13-14	a.a. 14-15	a.a.15-16	a.a. 16-17
I anno	0,19	0,12	0,14	0,24
II anno	0,18	0,28	0,16	0,37
III anno	0,25	0,43	0,38	0,25

L'indicatore IC 02, relativo al numero degli studenti che hanno conseguito il titolo in corso/totale degli studenti che hanno conseguito il titolo, ha subito una significativa flessione.

4) Attrattività inter-regionale.

Oscillante e tendenzialmente inferiore alle medie è il valore relativo alla percentuale di iscritti provenienti da altre regioni, sebbene si registri una tendenza in aumento nell'ultimo anno di riferimento.

5) Internazionalizzazione.

Come si evidenzierà anche di seguito, nel triennio di riferimento, l'indicatore IC 10 relativo ai CFU maturati all'estero dagli iscritti regolari/totale CFU maturati dagli iscritti regolari ammonta allo 0,01.

Il dato è, peraltro, confermato dall'indicatore IC 11 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (0,0% in tutto il triennio di riferimento), che testimonia una propensione alla mobilità internazionale da parte di studenti in debito di esame e fuoricorso.

Anche la mobilità in entrata presenta delle significative criticità, come evidenziato dall'indicatore IC 12 relativo alla "percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" (nel triennio di riferimento si registra un solo caso).

Si procede di seguito all'analisi delle problematiche specifiche raccomandate dall'ANVUR

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento sono organizzate in maniera tale da rispondere in linea generale ai profili culturali e professionali del Corso di studio. All'interno del Dipartimento è individuato un docente referente per le attività di orientamento, il dott. Michelangelo Pascali, che opera al fine di garantire il pieno coordinamento di tutte le attività di orientamento nell'ambito del Dipartimento.

Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso, accanto alle attività organizzate dal Centro di Orientamento di Ateneo (vedi *infra*), l'offerta formativa del Corso di studio è stata presentata agli studenti nell'ambito delle fiere e saloni dello studente, quali Campus Orienta, Unitour, Orientasud, UNIVExpo. Annualmente sono organizzati precorsi su specifiche discipline, che si tengono prima dell'inizio dell'anno accademico, per favorire l'inserimento dello studente nel Corso di studio. Durante l'anno si organizzano corsi extracurricolari per gli studenti delle scuole superiori che prevedono lezioni frontali, attività di laboratorio ed esercitazioni in aula. A seguito di Protocolli di intesa tra l'Università Parthenope – Dipartimento di Giurisprudenza e alcuni Istituti di Istruzione superiore, quali l'I.I.S. Q. Orazio Flacco di Portici e L'I.I.S. Adriano Tilgher di Ercolano, sono stati realizzati progetti di Alternanza Scuola Lavoro, finalizzati ad offrire agli studenti conoscenze più approfondite relative al rapporto tra scelta del percorso universitario e sbocchi professionali.

Il numero basso di iscrizioni, però, mette in evidenza la necessità di attivare, accanto alle iniziative già poste in essere, nuove strategie di orientamento in ingresso, che puntino a rendere più ampia la platea di studenti che ha conoscenza dell'offerta formativa di SAO e ad attrarre anche studenti da altre regioni.

Per quanto riguarda l'orientamento in itinere, oltre alle attività di supporto ed assistenza del Centro di Orientamento di Ateneo e al servizio di *counselling* relazionale, i docenti del Corso di studio svolgono attività di tutorato modulate in relazione alle specifiche esigenze e alle richieste dello studente. Tuttavia, i dati sopra illustrati relativi ai tassi di abbandono e ai ritardi nel conseguimento del titolo impongono la necessità di attivare nuove strategie di orientamento *in itinere*, in grado di affrontare i problemi specifici degli studenti fuori corso e di aiutarli a superare gli ostacoli che ne ritardano il conseguimento del titolo.

In riferimento all'orientamento in uscita, i docenti del Corso di studio organizzano per gli studenti e neolaureati in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione un'attività di informazione e di coordinamento per lo svolgimento di tirocini o stage da svolgere presso qualificate aziende pubbliche e private ed enti locali in virtù di accordi e convenzioni promossi dall'Ateneo. Si segnala, inoltre, la partecipazione ai Programmi di tirocinio promossi dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per la realizzazione di tirocini in Italia e all'estero. Gli sbocchi occupazionali dei laureati sono rilevati tramite indagini periodiche.

Sono previste, altresì, iniziative e servizi tendenti a favorire incontri e collegamenti diretti con

imprese locali e nazionali. Tra le iniziative più recenti, si segnalano:

1) l'organizzazione di seminari con esponenti del mondo dell'impresa e della Pubblica amministrazione, finalizzati ad illustrare agli studenti del Corso di studio i possibili sbocchi occupazionali del percorso formativo;

1) l'organizzazione di un *recruiting day* organizzato d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, e con il supporto dell'ufficio centrale di Placement, finalizzato a selezionare i CV di laureati e laureandi in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione per lo svolgimento di un periodo di stage nell'area promozione e marketing dell'Autorità;

2) l'organizzazione, in collaborazione con l'associazione Manageritalia, organizzazione sindacale rappresentativa di dirigenti e quadri del settore terziario, di un incontro nell'ambito del quale gli studenti hanno avuto modo di partecipare a simulazioni di colloqui di lavoro con manager e professionisti, in modo da ricevere *feedback* utili al miglioramento delle *performances* durante un colloquio di lavoro.

I laureati del Corso di studio possono, inoltre, aderire al Programma Fixo Fase III della società Italia Lavoro, che prevede la realizzazione di piani personalizzati di assistenza all'inserimento lavorativo, di avvio di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca e di tirocini qualificati. In ragione dello specifico profilo professionale al quale si rivolge questo Corso di studio, si è provveduto a stipulare, il 16 dicembre 2014, una Convenzione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli per consentire, previa dichiarazione di disponibilità dei titolari di studi di consulenza, di ospitare i laureati del corso, in possesso dei requisiti, affinché possano svolgere, presso i menzionati studi, i primi sei mesi di tirocinio professionale.

1. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Nonostante il significativo impegno profuso nell'attività di orientamento da parte del referente di Dipartimento e dei docenti del Corso di studio, bisogna segnalare che il Corso di studio in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione presenta un limite molto forte relativamente **alla percezione da parte degli studenti degli sbocchi occupazionali che esso offre**. Ne è riprova la diminuzione di circa del 20% del numero degli immatricolati nel periodo di riferimento, trend che risulta, peraltro, in linea con i dati nazionali. La scarsa attrattività mostrata dal corso a causa dell'incertezza riguardo agli sbocchi professionali rappresenta la motivazione principale alla base della scelta di modificare il piano di studi. Come già evidenziato, la riforma in parola tenderà ad ampliare **il raggio delle opportunità occupazionali per i laureati del Corso di studio**, affiancando alla vocazione tradizionale di quest'ultimo (il mondo della PA a tutto tondo) una

possibilità per gli studenti del Corso di studio di acquisire conoscenze e competenze necessarie ad operare efficacemente nel settore dei servizi giuridici e delle attività ausiliarie alle professioni legali, nonché nel settore della consulenza giuridica alle imprese.

2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*

Al fine di superare le criticità evidenziate dalle carriere degli studenti e per stimolare il confronto e la collaborazione tra studenti con una diversa formazione di base, si è puntato, tramite le attività di orientamento in ingresso, ad aumentare la diversificazione delle tipologie di istituti superiori di provenienza degli studenti.

Anche le attività di orientamento *in itinere*, in particolare le attività di tutoraggio e lo stimolo allo studio in gruppo e alla collaborazione tra studenti, sono state organizzate tenendo conto delle criticità emerse dai percorsi formativi.

Tuttavia, gli alti tassi di abbandono del percorso di studio (dimostrati dai dati sopra illustrati) evidenziano la necessità di attagliare maggiormente le attività di orientamento *in itinere* e tutoraggio alle criticità evidenziate dalle carriere.

3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Le iniziative di introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro sono state costruite tenendo conto degli esiti e delle prospettive occupazionali. In particolare, si è cercato di favorire, tramite seminari e *recruiting days*, da un lato, la consapevolezza da parte degli studenti dell'ampio ventaglio di prospettive occupazionali che la formazione multidisciplinare offre loro e, dall'altro, una maggiore conoscenza da parte delle imprese delle competenze offerte dal Corso di studio e dei profili professionali che esso contribuisce a formare.

Il confronto con il mondo delle imprese ha contribuito a far emergere la necessità di ampliare ulteriormente gli sbocchi occupazionali del Corso di studio ed ha costituito una delle principali motivazioni che hanno spinto alla scelta di modificare il Corso di studio.

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze. Le conoscenze pregresse sono descritte in maniera dettagliata nella SUA e rese note sul sito di Ateneo al link <https://www.uniparthenope.it/ugov/degree/1303> e nel sistema “Essetre” al link https://uniparthenope.esse3.cineca.it/Guide/PaginaCorso.do;jsessionid=E26704B4D71ED97764029C35B65AA344.esse3-uniparthenope-prod-02?corso_id=10143&ANNO_ACCADEMICO=2017.

E’ richiesto quale requisito necessario e imprescindibile il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all’estero, riconosciuto idoneo. L’accesso al Corso di studio, in ogni caso, necessita di conoscenze di cultura generale e di abilità di base che si articolano: a) nella comprensione di testi; b) nella comprensione e produzione di ragionamenti di tipo quantitativo; c) nel ragionamento logico.

Il *syllabus*, sotto forma di piano formativo, è pubblicizzato sul sito di Ateneo e di Dipartimento, tramite la pubblicazione annuale e l’aggiornamento periodico della guida dello studente e della brochure illustrativa del corso. I dati relativi agli insegnamenti sono costantemente aggiornati sul sistema “Essetre”.

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Le conoscenze e abilità pregresse sono verificate attraverso un test obbligatorio di ingresso (curato dal CISIA) sostenuto da tutti gli studenti che intendano iscriversi al corso, secondo procedure e modalità omogenee stabilite a livello di Ateneo. I risultati a tali test vengono forniti agli studenti in forma strettamente privata.

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

Al fine di consentire agli studenti di colmare le carenze emerse tramite il test CISIA, sono organizzati corsi di preparazione che si tengono prima dell’inizio dell’anno accademico.

7. Per i Corso di studio triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Le eventuali carenze persistenti sono individuate tramite test effettuati a conclusione dei corsi di

preparazione. Qualora tali corsi di preparazione non siano stati frequentati o l'esito della frequentazione sia stata negativa, lo studente avrà l'obbligo di superare esami per un totale di almeno 15 CFU entro il mese di luglio del primo anno accademico.

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche. L'autonomia decisionale dello studente è assicurata tramite la possibilità di scegliere una materia opzionale al secondo anno e un percorso di specializzazione al terzo anno, attualmente consistenti in "Consulente del lavoro", "Management pubblico" e "Management pubblico internazionale". I percorsi saranno modificati in seguito alla riforma del CdS per ampliare gli sbocchi occupazionali. L'autonomia nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio sono favorite tramite un'organizzazione flessibile e interattiva delle lezioni; l'accorpamento delle lezioni in alcuni giorni della settimana, in modo da consentire una maggiore autonomia nei tempi di studio soprattutto agli studenti fuori sede; lo svolgimento di simulazioni e lavori di gruppo, in modo da stimolare abitudine al confronto, abilità di lavoro in squadra, nonché capacità di responsabilizzazione rispetto ai compiti, agli obiettivi e ai tempi, utili allo studente anche nell'organizzazione dello studio individuale.

9. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

La risposta alle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti è assicurata attraverso il tutoraggio svolto da ciascun docente in riferimento al proprio insegnamento. Tutti gli studenti del Corso di studio possono avvalersi di tre tutor (Michelangelo Pascali, Francesca Angiolini, Ciro D'Amore) cui gli studenti possono rivolgersi per evidenziare problematiche specifiche e trovare soluzioni congiunte. Durante le lezioni, i docenti organizzano le lezioni frontali, le attività seminariali e di tutoraggio con lo specifico intento di aiutare tutti gli studenti a superare le proprie difficoltà e contestualmente di motivare tutti affinché acquisiscano, rispetto a ciascuna disciplina, conoscenze e competenze approfondite e spendibili sul mercato del lavoro. Per gli studenti più motivati, sono previsti seminari specialistici con elevato livello di approfondimento.

10. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche?

Per gli studenti che hanno difficoltà a frequentare, è stata attivata la piattaforma *e-learning*, in cui ciascun docente ha caricato le *slides* illustrative del contenuto delle proprie lezioni accompagnate da una spiegazione vocale.

Si tenga conto che il Corso di studio presenta una significativa percentuale di studenti non frequentanti per motivazioni legate al lavoro, anche se con un trend in discesa.

Si riportano di seguito i dati rilevati tramite i questionari:

I dati in parola
attivare
gli studenti
potenziamento
di una
e *mentoring*,
docenti/studenti
(es., skype).

A.A.	Percentuale di studenti che frequentano meno del 50% delle lezioni	Percentuale di studenti che motivano la scarsa frequenza con il lavoro
2015/2016	51,65	59,27
2016/2017	28,96	74,32
2017/2018 (dati I semestre)	21,89	67,57

evidenziano la necessità di strategie *ad hoc* per supportare lavoratori, anche attraverso il dell'*e-learning* e l'attivazione strutturata attività di tutoraggio che preveda anche contatti tramite strumenti informatici

11. Il Corso di studio favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Il Corso di studio favorisce l'accessibilità degli studenti diversamente abili attraverso la predisposizione di materiale e modalità di studio *ad hoc*. In alcuni casi, l'Ateneo organizza specifici servizi per il trasporto di studenti diversamente abili e attività *ad hoc* di tutoraggio erogate da docenti e collaboratori. Sono previste modalità di verifica *ad hoc* per studenti con difficoltà specifiche. Le sedi sono comunque tutte previste di ausili per coloro che abbiano una mobilità ridotta.

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Internazionalizzazione della didattica. Per il Corso di studio sono attive le seguenti Convenzioni Erasums: Université de Bretagne Occidentale; Universidade de Lisboa; Universidad de Córdoba; Universidad de Granada; Universidad de Jaen; Universidad de Malaga.

Altra iniziativa finalizzata ad incentivare la mobilità internazionale è costituita dai Programmi di tirocinio promossi dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per la realizzazione di tirocini in Italia ed all'estero.

Le iniziative in parola sono specificamente illustrate nella SUA e pubblicizzate sul sito di Ateneo al link <https://www.uniparthenope.it/ugov/degree/1303>.

Come già evidenziato, però, nonostante il significativo impegno nella promozione della mobilità internazionale, i dati relativi all'internazionalizzazione della didattica sono ancora poco incoraggianti.

Nel triennio di riferimento, l'indicatore IC 10 relativo ai CFU maturati all'estero dagli iscritti regolari/totale CFU maturati dagli iscritti regolari ammonta allo 0,01 (36/3338. Il dato è disponibile solo per l'a.a. 2014/2015, mentre per gli altri quattro anni di rilevazione non risultano crediti acquisiti all'estero da parte degli iscritti regolari di Scienze dell'Amministrazione).

Il dato è, peraltro, confermato dall'indicatore IC 11 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (0,0% in tutto il triennio di riferimento), che testimonia una maggiore propensione alla mobilità internazionale da parte di studenti in debito di esame e fuoricorso.

Anche la mobilità in entrata presenta delle significative criticità, come evidenziato dall'indicatore IC 12 relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (nel triennio di riferimento si registra un solo caso).

E' necessario, quindi, adottare strategie mirate per incentivare un incremento dell'internazionalizzazione della didattica, sia in entrata sia in uscita. Sotto il primo profilo è necessario rafforzare la preparazione linguistica degli studenti, incentivando la partecipazione a corsi di lingua e favorendo l'acquisizione di certificazioni linguistiche. Sotto il secondo profilo, è necessario attivare corsi in lingua inglese che favoriscano l'attrattività del corso nei confronti di studenti stranieri. Quest'ultima esigenza ha costituito una delle motivazioni che hanno spinto alla

riforma del Corso di studio, al fine di dotarlo di un piano di studi che possa trovare più ampia corrispondenza con i corsi attivati dalle Università straniere e incentivare, così, l'attrazione di studenti Erasmus.

13. Il Corso di studio definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Modalità di verifica dell'apprendimento.

Le modalità di verifica sono indicate in maniera chiara nella SUA e pubblicizzate su sito di Ateneo al link <https://www.uniparthenope.it/ugov/degree/1303>, nella guida dello studente disponibile al link http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca_Pubblica/allegati/sintesi%20116.pdf e sul sistema "Essetre"

https://uniparthenope.esse3.cineca.it/Guide/PaginaCorso.do;jsessionid=3056F5DE31BAB117E4E3C9A46CB4809B.esse3-uniparthenope-prod-02?corso_id=10143&ANNO_ACCADEMICO=2017#infoAgg.

14. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono stabilite in base agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi in ciascun insegnamento. Esse si sostanziano in: esami orali, elaborati scritti, questionari a risposta multipla o aperta, analisi di casi pratici, valutazione dell'apporto individuale in lavori di gruppo. In alcuni esami la prova finale è preceduta da una prova intercorso consistente in genere in un elaborato o questionario scritto.

15. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono descritte in maniera dettagliata nella guida dello studente. Per ciascun insegnamento sono specificate il numero di prove; gli obiettivi della prova; le modalità di somministrazione; la tempistica di svolgimento e durata; la tipologia; la misurazione conclusiva della prova d'esame, consistente nella descrizione trasparente

delle modalità con cui lo studente raggiungerà il punteggio minimo e massimo.

Per quanto riguarda la comunicazione agli studenti delle modalità di verifica, la soddisfazione degli studenti è specificamente rilevata dai questionari di valutazione degli insegnamenti in cui è presente il quesito “*Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*”.

Per l’a.a. 2015-2016

le risposte si sono distribuite come segue:

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		
• Decisamente no	106	8,75 %
• Più no che sì	177	14,6 %
• Più sì che no	432	35,64 %
• Decisamente sì	497	41,01 %
<i>TOTALE</i>	1212	100 %

Per il 2016/2017 le risposte si sono distribuite come segue:

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		
• Decisamente no	28	4,43 %
• Più no che sì	55	8,7 %
• Più sì che no	242	38,29 %
• Decisamente sì	307	48,58 %
<i>TOTALE</i>	632	100 %

Per il 2017/2018 (dati relativi solo ai corsi del I semestre) i dati si sono distribuiti come segue

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		
• Decisamente no	7	4,14 %
• Più no che sì	17	10,06 %
• Più sì che no	58	34,32 %
• Decisamente sì	87	51,48 %
<i>TOTALE</i>	169	100 %

Se ne desume una generale soddisfazione da parte degli studenti in merito alla pubblicità relativa alle modalità di esame.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Alla luce dell'analisi proposta, in relazione all'esperienza dello studente si propone una riforma significativa del Corso di studio finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi di miglioramento:

1. Aumento delle iscrizioni.

Al fine di aumentare il numero di iscritti, si ritiene necessario:

- riformare il piano di studi in modo da inserire discipline che consentano un ampliamento degli

sbocchi professionali del Corso. In particolare, accanto all'impostazione classica, legata al mondo della PA, si ritiene necessario creare due percorsi *ad hoc*: il primo percorso dovrebbe fornire agli studenti le conoscenze e competenze necessarie a poter operare nel mondo dei servizi giuridici, sia nell'ambito delle amministrazioni relative al settore della giustizia, sia nell'ambito dei servizi ausiliari alle professioni legali; il secondo percorso dovrebbe fornire le conoscenze e competenze necessarie ad operare nel settore della consulenza giuridica alle imprese.

2. Potenziamento delle strategie di orientamento in entrata

Al fine di aumentare l'attrattività del Corso di studio, è necessario adottare specifiche strategie di promozione del Corso presso gli istituti superiori e di favorirne la conoscenza presso gli *stakeholders* territoriali. In questa prospettiva, si ritiene necessario:

- organizzare giornate di presentazione, aperte agli studenti e a tutti i soggetti interessati e adeguatamente pubblicizzate anche tramite i profili di Ateneo e Dipartimento sui *social/professional networks*;
- individuare gli istituti superiori in cui sono presenti numeri ampi di studenti interessati al corso ed attivare con questi ultimi programmi *ad hoc* di orientamento e di alternanza, basati soprattutto sulla possibilità per gli studenti di scuola superiore di assistere già negli ultimi anni di scuola a lezioni universitarie;
- promuovere l'attrattività inter-regionale, con presentazioni del corso facilmente accessibili sul sito web e sui *social/professional networks* e con la partecipazione a iniziative di orientamento di rilevanza nazionale.

3. Riduzione del numero degli abbandoni e dei fuoricorso e supporto a studenti con problemi specifici

Al fine di favorire l'efficacia e la regolarità nei tempi del percorso di studio, è necessario attivare specifiche strategie di orientamento *in itinere* per supportare gli studenti nel superamento di difficoltà specifiche. Si prevede l'attivazione di:

- meccanismi di tutoraggio e mentoring, che garantiscano agli studenti fuori corso la possibilità di rivolgersi a docenti e studenti di riferimento per evidenziare problemi specifici. In particolare, è necessario responsabilizzare alcuni studenti nell'aiuto, anche materiale, agli studenti diversamente abili;
- strategie di didattica a distanza, come l'*e-learning* o il tutoraggio via skype, soprattutto a supporto degli studenti fuori sede e lavoratori.

4. **Orientamento in uscita**

Per aumentare il tasso di occupazione dei neolaureati del Corso di studio, è necessario aumentare le occasioni di contatto tra studenti e imprese, come convegni, progetti, *recruiting days*.

5. **Miglioramento delle conoscenze pregresse degli iscritti**

Al fine di assicurare che gli studenti iscritti posseggano le conoscenze pregresse necessarie allo svolgimento efficace del percorso formativo, è necessario illustrare in maniera dettagliata il set di conoscenze e competenze nelle occasioni di orientamento in ingresso e di promozione del corso. Può essere utile mettere a disposizione degli studenti sul sito web una simulazione dei test di ingresso.

6. **Stimolo degli studenti più interessati**

L'approfondimento degli studenti maggiormente interessati a determinate discipline può essere stimolato tramite l'organizzazione di seminari su tematiche specialistiche, visite presso luoghi di interesse, organizzazione di lavori in gruppo che facciano anche leva su meccanismi di premialità.

7. **Miglioramento dell'internazionalizzazione della didattica**

Al fine di incentivare la mobilità in uscita, è necessario:

- rafforzare le conoscenze linguistiche degli studenti, anche favorendo il conseguimento di certificazioni;
- aumentare i benefici in termini di punteggio finale per gli studenti che aderiscono al programma Erasmus;
- adattare maggiormente il percorso formativo all'offerta formativa erogata dalle Università con cui sono state stipulate convenzioni.

Al fine di incentivare la mobilità in entrata, oltre a rafforzare la compatibilità del percorso formativo con i corsi delle Università con cui si sono stipulate convenzioni, è fondamentale organizzare corsi ed esami in lingua inglese e curare in maniera puntuale la versione in lingua inglese della pagina Web del Corso di studio.

3 – RISORSE DEL CORSI DI STUDIO

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente rapporto di riesame è il primo redatto, per cui l'analisi dei principali mutamenti intercorsi, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto per il Corso di studio, sarà condotta nel prossimo riesame.

3-b ANALISI SULLA SITUAZIONE IN BASE AI DATI

Docenti di riferimento sul Corso di studio sono:

N.	Cognome	Nome	Settore	Qualifica	Peso	Tipo SSD
1	ALVINO	Federico	SECS- P/07	PO	1	Caratterizzante
2	ANGIOLINI	Francesca	IUS/04	RD	1	Caratterizzante
3	BUONOCORE	Filomena	SECS- P/10	PA	1	Caratterizzante
4	D'AMORE	Ciro	SPS/04	RU	1	Base/Caratterizzante
5	DE SANTIS	Valeria	IUS/09	RU	1	Base/Caratterizzante
6	GRASSI	Ugo	IUS/01	PO	1	Base
7	LEPORE	Luigi	SECS- P/07	PA	1	Caratterizzante
8	MELILLO	Leone	SPS/02	RU	1	Base
9	PASCALI	Michelangelo	SPS/07	RU	1	Base/Caratterizzante
10	PRISCO	Immacolata	IUS/01	RD	1	Base

11	PUGLIESE	Sara	IUS/14	RU	1	Base/Caratterizzante
12	ROBERSON	Loriann	M- PSI/06	PO	1	Caratterizzante
13	SCOGNAMIGLIO	Sonia	SPS/03	PA	1	Base/Caratterizzante

Per tutti e tre gli anni di riferimento, il 100% dei docenti di ruolo appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per Corso di studio di cui sono docenti di riferimento. Ciò mette in evidenza la piena rispondenza tra attività di ricerca del corpo docente ed erogazione dell'attività di didattica. Peraltro, la presenza della Scuola di dottorato in "Diritto e istituzioni economico-sociali" all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza contribuisce a consolidare e stimolare l'attività sia di ricerca sia di didattica. In questo senso, si può agevolmente affermare che i docenti siano più che qualificati a sostenere l'esigenza del Corso di studio.

Il rapporto tra studenti regolari e docenti (inclusi professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) è inferiore quasi della metà rispetto alla media nazionale, anche in riferimento all'area geografica e si attesta intorno al 6%. Il rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivo pesato per le ore di docenza – ossia il calcolo risultante dalla sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del Corso di studio, diviso per 120 – è anch'esso inferiore rispetto alla media nazionale. Similmente, il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) risulta essere inferiore rispetto alla media nazionale. Il numero di studenti per docente è dunque inferiore rispetto alla media nazionale e si attesta intorno al 15-20%, consentendo che l'attività didattica sia svolta al meglio.

Il Corso di studio dispone di aule adeguate e dotate di tutti i supporti tecnologici necessari <http://www.digiuniparthenope.it/sedi/mappesito/mappa.html>.

Sono presenti laboratori ed aule informatiche e di una sala studio molto ampia e luminosa <http://www.digiuniparthenope.it/sedi/mappesito/mappa.html>. Il sistema bibliotecario è quello di Ateneo e mette a disposizione degli utenti molte risorse anche *on line* <http://www.uniparthenope.it/index.php/it/ricerca/supporto-alla-ricerca/biblioteche>.

Per quanto concerne l'attività di supporto alla didattica, il Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo supporta gli studenti durante l'intero percorso di studio. L'orientamento in entrata

offre attività di consulenza e di indirizzo per le potenziali matricole attraverso informazioni sui corsi di laurea presenti in Ateneo, sui relativi piani di studio e sbocchi occupazionali per una consapevole scelta universitaria. L'orientamento alla scelta del Corso di studio coinvolge i docenti delle scuole e i docenti dell'Ateneo, creando un canale permanente di comunicazione e di informazione, al fine di guidare gli studenti verso una scelta ragionata e matura del proprio percorso formativo, anche alla luce delle indagini periodicamente svolte sulle carriere e sui possibili sbocchi occupazionali. Per illustrare l'offerta formativa ed i servizi e le strutture dell'Università Parthenope, si organizzano *open days* presso le sedi dell'Ateneo e incontri presso le scuole e si garantisce la partecipazione a fiere e saloni dello studente (quali Campus Orienta, Unitour, Orientasud, UNIVExpo). <http://orientamento.uniparthenope.it/>.

Per gli studenti e neolaureati in Scienze dell'amministrazione e dell'Organizzazione si promuove un'attività di informazione e di coordinamento in relazione a tirocini o stage da svolgere presso qualificate aziende pubbliche e private ed enti locali in virtù di accordi e convenzioni promossi dall'Ateneo. La convenzione o l'accordo vengono stipulati in seguito alle offerte che l'Ateneo incoraggia da parte delle aziende o degli enti, che concordano il percorso formativo. Il servizio di assistenza indirizza gli studenti sulla base delle offerte pervenute e delle convenzioni stipulate, gestendo le procedure burocratiche connesse allo svolgimento dei tirocini formativi. Si segnala inoltre la partecipazione ai Programmi di tirocinio promossi dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per la realizzazione di tirocini in Italia ed all'estero. Ciò al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare un collegamento tra formazione universitaria e mercato del lavoro maggiormente efficace. L'obiettivo è realizzare una collaborazione sistematica con il mondo del lavoro, mediante un servizio che assista gli studenti nella applicazione concreta delle conoscenze apprese anche al fine di favorire una maggiore conoscenza delle inclinazioni e aspirazioni individuali e una maggiore consapevolezza nell'assunzione delle scelte (*amplius*: <http://orientamento.uniparthenope.it/>)

L'Ateneo promuove accordi stipulati con atenei dei Paesi esteri con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale degli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione. L'Università assiste lo studente in mobilità e riconosce le attività didattiche e formative svolte secondo quanto previsto dagli accordi e riconosce i crediti acquisiti durante il periodo di studio/formazione all'estero senza sottoporre lo studente ad altre prove per l'accertamento del profitto. In particolare il Programma Erasmus offre opportunità didattiche e di apprendimento a favore delle agenzie dell'istruzione formale e della formazione professionale dei Paesi aderenti. Il Programma consente agli studenti di svolgere una parte del proprio percorso di

studio presso Università di altri paesi Europei, convenzionate con l'Università Parthenope, per un periodo che va dai 3 ai 12 mesi, durante i quali lo studente svolge esami concordati preventivamente con il docente proponente lo scambio ed effettua ricerche utili per la redazione della tesi di laurea (*amplius*: <http://www.internazionalelingue.uniparthenope.it>).

Il corso di laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione è supportato da un servizio di orientamento post-universitario che assiste studenti laureati sia in materia di formazione permanente e/o ricorrente sia nel momento del loro ingresso nel mondo del lavoro. In particolare, i servizi riguardano la divulgazione delle informazioni, nonché attività di supporto, di formazione, di aggiornamento e di inserimento nel mercato del lavoro. Più nello specifico, l'attività di informazione, svolta anche attraverso seminari ed eventi in sede, riguarda le professioni ed il mondo del lavoro, le tipologie di imprese, le offerte di lavoro esistenti sul territorio nazionale, l'iter per il disbrigo di pratiche per borse ed assegni di studio, esperienze di studio-lavoro, master, tirocini, stage e corsi di formazione e/o specializzazione in Italia ed all'estero, nonché abilitazioni ed esami di stato, assegni e dottorati di ricerca. Le attività di formazione ed aggiornamento prevedono servizi di supporto con l'erogazione di borse ad assegni di studio per consentire esperienze professionali di crescita e di apprendimento *post lauream*. Infine, si evidenzia un servizio di accompagnamento al lavoro per i laureati in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione attraverso la predisposizione di banche dati degli studenti e dei laureati interessati a tirocini e stage aziendali e dei profili professionali e delle competenze richieste per il loro svolgimento, nonché delle Imprese ed Enti interessati.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Docenti e strutture del Corso di studio in Scienze dell'amministrazione sono pienamente idonei a soddisfare le esigenze didattiche da erogare, mentre la principale criticità del Corso risiede, essenzialmente, nel limitato numero di iscritti. L'analisi condotta mostra infatti che le strutture sono adeguate ed è adeguata la costante attività di orientamento in entrata ed in uscita e le diverse opportunità offerte dalle attività di internazionalizzazione offerte agli studenti durante il Corso. Inoltre la totale appartenenza dei docenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per Corso di studio, nonché la presenza di un dottorato di ricerca garantiscono docenti più che qualificati a sostenere l'esigenza del Corso di studio.

Tuttavia dall'analisi complessiva del Corso di studio in Scienze dell'amministrazione emerge

come il limitato numero degli iscritti renda necessario rivedere l'offerta formativa e ripensare in modo strutturale l'erogazione dell'attività didattica. In particolare il basso rapporto tra studenti regolari e docenti (inclusi professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) suggerisce, con tutta probabilità, l'esigenza di ristrutturare complessivamente il percorso di studio per venire in contro alle esigenze formative e didattiche presenti sul territorio regionale, utilizzando a pieno sia le risorse e le strutture esistenti, sia le competenze di docenti già incardinati su tale Corso di studio che per la loro formazione e inquadramento scientifico disciplinare possono soddisfare esigenze didattiche diverse.

In questa prospettiva, nella fase attuale il Dipartimento di Giurisprudenza si è attivato insieme agli organi di Ateneo competenti per modificare l'offerta formativa, differenziando e modificando in modo radicale il Corso di studio in Scienze dell'amministrazione al fine di renderlo più attrattivo e funzionale alle esigenze formative e didattiche di Ateneo.

SEZIONE N. 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CORSO DI STUDIO

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente rapporto di riesame è il primo redatto, per cui l'analisi dei principali mutamenti intercorsi, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto per il Corso di studio, sarà condotta nel prossimo riesame.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Coinvolgimento di docenti e studenti

L'indagine sul triennio di riferimento evidenzia l'esistenza di plurime attività collegiali finalizzate all'analisi dell'organizzazione didattica del Corso di studio, alla valutazione della qualità, alla rilevazione delle criticità e alla formulazione di proposte di miglioramento e di revisione del corso.

L'organizzazione didattica è discussa nell'ambito dei Consigli del Corso di studio, nonché dei

Consigli di Dipartimento, anche alla luce delle osservazioni dei rappresentanti degli studenti del corso ivi presenti. Le concrete proposte di razionalizzazione del Corso e delle risorse sono, inoltre, formulate anche alla luce delle indicazioni del Gruppo di gestione della qualità, del Gruppo di riesame e della Commissione paritetica.

In particolare, in occasione delle riunioni periodiche del Gruppo di gestione qualità sono vagliati analiticamente gli indicatori relativi al Corso di studio (immatricolati, carriera studenti, opinioni studenti e laureati, risultati indagini Almalaurea, riscontri relativi agli incontri con i rappresentanti delle Parti sociali, *feedback* delle aziende che ricevono studenti in tirocinio, dati di mobilità internazionale, dati di orientamento in ingresso e in uscita) e le osservazioni formulate dalla Commissione paritetica, al fine di individuare possibili azioni di miglioramento del corso.

L'indagine della Commissione paritetica consente, inoltre, una valutazione del Corso di studio, anche in considerazione dei dati ricavabili dalle schede SUA, nonché dei rapporti di riesame. Oggetto di analitica indagine sono: a) la visibilità e la completezza dei dati relativi al Corso di studio; b) le risultanze delle Schede SUA; c) le schede di monitoraggio; d) i risultati dei questionari sottoposti a studenti e laureati; nonché, in termini generali, e) l'adeguatezza delle azioni di miglioramento proposte e/o attivate dal Corso di studio.

Il Gruppo di Gestione AQ si riunisce periodicamente per monitorare la soddisfazione degli studenti e organizzare le azioni necessarie ad incrementare la qualità del corso, anche alla luce di quanto emerge nelle relazioni delle Commissioni paritetiche e dal confronto con le parti sociali.

Con riferimento al coinvolgimento degli studenti, risultano rafforzate le attività di orientamento in itinere – realizzate da *tutor* interni nominati dal Consiglio del Corso di studio – le quali consentono l'individuazione delle difficoltà concretamente avvertite dagli studenti iscritti al corso. Le difficoltà in parola sono poi analizzate nell'ambito delle riunioni collegiali, tra le quali quelle del Consiglio di Corso di studio e di Dipartimento.

L'opinione degli studenti è, inoltre, monitorata attraverso questionari, periodicamente sottoposti agli stessi. Tuttavia – come rilevato anche dalla Commissione paritetica – i questionari sono incentrati sui singoli insegnamenti più che sugli aspetti generali del Corso di studio. Ne consegue che tale strumento di confronto si rivela in concreto parziale.

Infine, opinioni e criticità rilevate dagli studenti sono riferite nel corso dei Consigli di Dipartimento dai rappresentanti degli studenti ed in quella sede analizzate.

In merito alla visibilità delle risultanze delle attività di analisi e valutazione del Corso di studio svolte dai diversi organi preposti, si segnala che sul sito web di Ateneo sono reperibili la maggior

parte dei dati della SUA – Corso di studio ([link: https://www.uniparthenope.it/ugov/degree/1303](https://www.uniparthenope.it/ugov/degree/1303)). Ulteriori dati sono reperibili al link del sistema esse3 ([link https://uniparthenope.esse3.cineca.it/Guide/PaginaCorso.do;jsessionid=AFC32EEDAD2A81A604C3EF042E3D0B90.esse3-uniparthenope-prod-02?corso_id=10143&ANNO_ACCADEMICO=2017#infoAgg](https://uniparthenope.esse3.cineca.it/Guide/PaginaCorso.do;jsessionid=AFC32EEDAD2A81A604C3EF042E3D0B90.esse3-uniparthenope-prod-02?corso_id=10143&ANNO_ACCADEMICO=2017#infoAgg)), nonché le risposte aggregate ai questionari (http://offerta.uniparthenope.it/questionari/QST_riservata.asp).

Non risulta, invece, adeguatamente garantita la visibilità delle Aree Qualità sui siti di Ateneo e di Dipartimento, né consultabili le deliberazioni in materia degli organi politici-amministrativi.

Eventuali reclami degli studenti relativi al Corso di studio, oltre che direttamente dai singoli docenti, possono essere raccolti attraverso il continuo rapporto con i *tutor* individuati. Inoltre, possono essere espressi dai rappresentanti degli studenti nell'ambito della Commissione paritetica.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Le diverse criticità riscontrate (con riferimento, ad esempio, al calo degli immatricolati e all'aumento del tasso degli abbandoni dopo il primo anno di corso) hanno comportato l'attuazione di politiche di revisione e di miglioramento del Corso di studio, realizzate anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Rafforzate risultano le attività di orientamento in ingresso, anche nell'ottica di garantire un costante confronto dialogico con le parti potenzialmente interessate al corso. In tal senso si pone, inoltre, l'organizzazione di precorsi su specifiche discipline, che si tengono prima dell'inizio dell'anno accademico, nonché di corsi extracurricolari per gli studenti delle scuole superiori che prevedono lezioni frontali, attività di laboratorio ed esercitazioni in aula.

Le criticità riscontrate sui livelli occupazionali *post* laurea (registrate anche sulla base dei dati raccolti da Almalaurea) hanno, invece, giustificato l'attivazione di alcune misure finalizzate ad accrescere le opportunità di lavoro per i laureati del Corso di studio. Oltre alla convenzione, già stipulata nel 2014, con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli e alle attività di *placement* svolte a livello centrale di Ateneo, tra le iniziative più recenti intraprese dal Corso di studio, si segnalano: 1) l'organizzazione di un *recruiting day* organizzato d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, e con il supporto dell'ufficio centrale di Placement, finalizzato a selezionare i CV di laureati e laureandi in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione per lo svolgimento di un periodo di *stage* nell'area promozione e *marketing* dell'Autorità; 2) l'organizzazione, in collaborazione con l'associazione Manageritalia, organizzazione sindacale

rappresentativa di dirigenti e quadri del settore terziario, di un incontro nell'ambito del quale gli studenti hanno avuto modo di partecipare a simulazioni di colloqui di lavoro con manager e professionisti, in modo da ricevere *feedback* utili al miglioramento dei propri comportamenti durante un colloquio di lavoro.

Anche in considerazione dell'interesse manifestato dagli studenti, in corso di definizione risultano altre convenzioni con altri ordini professionali, enti pubblici ed enti privati, al fine di intensificare le esperienze di stage durante il percorso formativo.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'offerta formativa è stata modificata in riferimento all'aa.aa. 2017/2018. Tra i cambiamenti più rilevanti si pone l'introduzione di tre percorsi di specializzazione tra i quali lo studente potrà scegliere al terzo anno. Al tradizionale percorso per Consulente del lavoro sono stati aggiunti altri due percorsi in Management pubblico e Management internazionale. Ciò, in coerenza con l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza, del corso di laurea magistrale in Management pubblico.

Tali proposte di revisione sono state formulate soprattutto alla luce delle diverse criticità registrate in relazione al numero degli immatricolati, al tasso degli abbandoni e al deficit occupazionale post laurea, i quali suggerivano revisioni atte a rendere maggiormente appetibile il Corso di studio. Ciò in considerazione anche delle proposte di revisione raccolte nell'ambito delle diverse riunioni collegiali (con il coinvolgimento di docenti e di studenti) e delle opinioni degli interlocutori esterni.

Periodicamente gli organismi preposti, il coordinatore del Corso, il Gruppo di gestione qualità monitorano l'efficacia delle azioni intraprese nel confronto con i dati del Corso di studio e con le opinioni degli iscritti.

Il monitoraggio in parola ha costituito una delle principali fonti per rilevare che le predette modifiche non sembrano avere completamente risolto le criticità menzionate, contribuendo a far emergere la necessità di ulteriori cambiamenti.

4 c – OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il quadro tracciato evidenzia che essenzialmente garantito è il coinvolgimento di studenti, docenti e terzi interessati nella valutazione del Corso di studio. Tuttavia, anche in considerazione delle perduranti criticità del Corso di studio, appaiono necessarie ulteriori azioni di miglioramento.

In merito al coinvolgimento degli studenti, si prospetta l'integrazione dei questionari ad essi sottoposti con l'inserimento di quesiti di più ampio respiro che consentano la valutazione di aspetti generali del corso.

Al contempo, sul fronte della visibilità dei risultati delle attività di monitoraggio – come segnalato anche dalla Commissione paritetica –, si propone una sezione relativa alla qualità del Corso di studio nella quale studenti e terzi interessati possano prendere visione dei suddetti risultati, anche attraverso la consultazione delle deliberazioni degli organismi preposti.

Da implementare appaiono, inoltre, le occasioni di scambio di informazioni tra i diversi organismi che si occupano di valutazione e qualità ed i responsabili di tutti gli uffici coinvolti nei processi di gestione. Ciò, anche per garantire un costante vaglio degli interventi promossi dalle diverse commissioni e della relativa efficacia.

Inoltre, sarebbe opportuno che ciascuna Commissione si interfacci maggiormente con gli studenti del Corso.

Interventi più incisivi sono necessari in merito al coinvolgimento di interlocutori esterni e alla revisione dei percorsi formativi. I dati negativi sul numero degli immatricolati, sul tasso degli abbandoni, impongono l'implementazione di rapporti con soggetti esterni, anche attraverso nuove convenzioni con ordini professionali, enti pubblici o privati, al fine di consentire attività di *stage* in Corso di studio e un più facile inserimento nel campo lavorativo.

Come già rilevato, con specifico riguardo alla revisione dei percorsi formativi, nonostante siano positivi i riscontri sulla qualità della didattica, difetta un'adeguata appetibilità del corso, che possa alimentare il dato dei nuovi immatricolati. Ciò, verosimilmente, anche in considerazione della presenza, sul medesimo territorio cittadino, di altri corsi di studio in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione.

Sulla scorta delle modifiche già apportate, si prospetta, pertanto, una revisione dei piani di studi affinché il Corso di studio risulti maggiormente aggiornato alle conoscenze disciplinari più avanzate. L'implementazione degli iscritti e il miglioramento dei dati occupazionali potrebbero, inoltre, essere favoriti da una maggiore flessibilità del corso e dei piani di studio.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente rapporto di riesame è il primo redatto, per cui l'analisi dei principali mutamenti intercorsi, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto per il Corso di studio, sarà condotta nel prossimo riesame.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1. Indicatori relativi alla didattica.

Come già rilevato, nel triennio di riferimento si registra una diminuzione circa del 20% del numero degli immatricolati, sebbene, dal confronto con i dati nazionali, emerga come detto calo sia stato generalmente subito per il corso di laurea in oggetto, soprattutto nell'ambito della medesima area geografica.

Immatricolati

a.a. 2016/17 62

a.a. 2015/16 70

a.a. 2014/15 81

Risulta invece in miglioramento al primo anno, ma ancora calante in quelli successivi, l'indicatore IC01 che misura la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Corsi di studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell' a.a.

1 anno 2 anno 3 anno

a.a. 2016/17 0,24 0,37 0,25

a.a. 2015/16 0,14 0,16 0,38

a.a. 2014/15 0,12 0,28 0,43

L'indicatore relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso risulta oscillante nel periodo di riferimento (14 nel 2015 e 12 nel 2014) ed oscillante e tendenzialmente inferiore alle medie è il valore relativo alla percentuale di iscritti provenienti da altre regioni, sebbene si registri una tendenza in aumento nell'ultimo anno di riferimento. Molto superiore alle medie è, invece, l'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai ssd di base e caratterizzanti (registrandosi per tutti gli anni il valore ottimale del 100%). Infine, adeguato, anche nel confronto con le medie geografiche e nazionali, risulta il valore relativo al rapporto studenti regolari/docenti, il quale, peraltro, è progressivamente migliorato nel corso del triennio.

2. Indicatori sull'Internazionalizzazione

I valori sono oscillanti e tendono a mutare negli anni di riferimento. Nel 2014 il dato relativo al numero di crediti conseguiti all'estero dagli studenti nella normale durata del corso è decisamente al di sopra della media dell'area geografica (IC 10 11,7), in riferimento sia agli Atenei non telematici, sia a quelli telematici. Nel 2014 risulta particolarmente elevato (11,9) l'indicatore IC 12, che misura la percentuale di studenti che hanno partecipato a programmi di mobilità all'estero, facendo registrare un dato che è superiore alla media dell'area geografica degli Atenei non telematici. Si tratta comunque, anche in questo caso, di un dato variabile, dovuto all'esiguità del valore assoluto di riferimento che rende il dato percentuale non particolarmente significativo.

3. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Rispetto a tali indicatori – che attengono nell'insieme alla regolarità negli studi e alla produttività degli studenti e danno una indicazione dell'attrattività dei Corsi di studio, dell'impegno da esso profuso e della sua adeguatezza alla *mission* istituzionale – il quadro che ne risulta nell'insieme sembra soddisfacente nella misura in cui mostra progressive linee di miglioramento nel periodo di riferimento. Tuttavia permangono alcune criticità, soprattutto riconducibili alla peculiarità del

bacino di utenza del Corsi di studio (come traspare dal fatto che i valori complessivi si collocano in diversi casi al di sotto della media nazionale e di area). L'indicatore base da considerare al riguardo è la semplice percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, che nel triennio 2013-15 mostra un aumento di 15,8 punti percentuali e cioè una crescita più che doppia rispetto ai corrispettivi valori per area geografica (+5,6) e nazionale (+6,8). Anche se in termini assoluti i valori percentuali del Corsi di studio risultano inferiori rispetto a queste due ultime medie. Il dato indica una crescita nel biennio di 9,9 punti percentuali degli studenti che passano al secondo anno del corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU previsti. Ciò conferma un *trend* positivo per il Corsi di studio, pur in presenza di diverse difficoltà, giacché il dato risulta inferiore alla media regionale e nazionale. A conferma dell'impegno profuso dal Corsi di studio è la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, indicatore che presenta una crescita nel periodo considerato molto superiore rispetto a quella registrata dall'area geografica di riferimento e dalla media nazionale (anche se in termini assoluti il valore si colloca al disotto dei corrispettivi valori).

4. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere.

Da tali indicatori viene fuori un riscontro positivo delle azioni intraprese in questi anni per affrontare le criticità rilevate in passato. La percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario al II anno passa da poco più del 58% a quasi il 66% segnando ancora una volta una crescita rilevante (+7,6) e superiore alla media nazionale (+4,1) e di area (+3,8). D'altro lato, la riduzione molto significativa (-9,4) della percentuale di laureati che proseguono la carriera al secondo anno in un diverso Corso di studio si pone a conferma dell'attrattività e solidità del Corsi di studio, tanto più se confrontata con gli andamenti fatti registrare dagli analoghi valori regionali (-1,3) e nazionali (-2).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Come in premessa, nell'Ateneo è presente la laurea triennale in Scienze dell'amministrazione e

dell'organizzazione (SAO), in classe L-16, che risponde alla domanda di formazione di laureati in grado di operare nelle organizzazioni pubbliche, nazionali ed internazionali, e nelle grandi organizzazioni private.

Gli indicatori mostrano una situazione suscettibile di miglioramento su vari aspetti.

Gli indicatori relativi alla didattica si presentano in diversi casi oscillanti. Superiori alle medie e, comunque, positivi risultano i valori relativi alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai ssd di base e caratterizzanti e al rapporto studenti regolari /docenti. Circa la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, a fronte del deciso calo del relativo indicatore nell'ultimo anno del triennio, risultano già intraprese azioni di recupero e di supporto in favore degli studenti del Corsi di studio volte a consentire il superamento delle criticità riscontrate. In merito, invece, alla percentuale di iscritti provenienti da altre regioni, da una parte, si rilevano positivi segnali di crescita nell'ultimo anno, dall'altra, si registra come i relativi valori, sebbene molto inferiori rispetto alla media nazionale, risultino tendenzialmente prossimi alla media dell'area geografica di riferimento. La maggiore criticità riguarda il numero complessivo di iscritti che risulta fortemente calante. Si ribadisce che per migliorare tale dato potrebbe risultare utile un ripensamento dell'offerta formativa del corso che ne delinei in maniera più chiara gli sbocchi occupazionali, aumentandone l'attrattività, nonché un'intensa attività di orientamento in ingresso che coinvolga non solo le scuole dell'area metropolitana ma anche quelle del resto della Regione, ipotizzando eventualmente una delocalizzazione del corso che faciliti l'iscrizione di studenti provenienti dalle aree interne.

La presenza di un dato oscillante sull'internazionalizzazione è dovuto al fatto che per il corso di Laurea in oggetto solo dal 2013 è stata iniziata una politica di incentivazione e pubblicizzazione delle attività di internazionalizzazione. In precedenza non esistevano accordi Erasmus o erano molto limitati. Il *trend* negativo e oscillante è quindi dovuto al fatto che l'attività di promozione dell'internazionalizzazione è stata intrapresa da un tempo limitato e, di conseguenza, appare tuttora un dato scarsamente indicativo. La mobilità all'estero degli studenti resta comunque una priorità del Corso di studio e continuerà ad essere promossa negli anni a venire.

Riscontri del tutto positivi, sia in termini assoluti che relativi, si registrano, invece, in relazione alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente.